



MA  
ALL'ILLVSTR. SIGNORA  
MIA, ET PADRONA  
SEMPRE OSSERVANDISSIMA,  
LA SIGNORA OLIMPIA  
ORSINA CESI,  
Marchesa di Monticelli.



*IRANDO* in terra Giove  
Bellezze sì stupende, e così nuo-  
ue,  
Disse; Simil'à queste  
Non hebbe Donna mai, nè Dea  
Celeste.  
Intese la cagione  
Da Vener, Da Minerva, e da Giunone,  
Ch'insieme congregate  
S'eran di far tanta beltà accordate.  
Onde quella bellezza,  
Ch'adorna il mondo tutto di vaghezza,  
È de la bella Dea  
Madre d'Amor, ch'è detta Citerea.  
Le gratie, e virtuarare,

*Che*